

CORONAVIRUS/PARMA CHE RESISTE

Protezione civile Quegli «angeli» che sanificano le ambulanze Covid

I racconti dei volontari che presidiano senza interruzioni i «garage» degli ospedali di Parma e Fidenza e quello della Pubblica assistenza di Borgotaro. Sotto le loro mani passano circa 160 mezzi ogni giorno



CHIARA DE CARLI

■ In questi giorni di emergenza c'è chi lavora incessantemente «dietro le quinte» per garantire la sicurezza degli operatori del soccorso e alleggerire il loro carico di lavoro.

Sono i volontari dei gruppi di Protezione civile che, 24 ore su 24, presidiano i «garage» degli ospedali di Fidenza e Parma e quello della Pubblica assistenza di Borgotaro per sanificare le ambulanze utilizzate per il trasporto dei potenziali contagiati dal Covid-19. Ad oggi, distribuite nelle tre postazioni in cui avvengono gli accessi dei potenziali contagiati, dalle loro mani sono passate circa 160 ambulanze al giorno. «In questo periodo in cui ogni minuto è prezioso, il servizio offerto dalla Protezione civile è un supporto preziosissimo per tutte le squadre di Croce rossa e Pubblica assistenza: grazie a questo servizio, che serve anche a fare sempre più squadra, i mezzi sono pronti per tornare al lavoro, completamente sanificati, nel giro di pochi minuti mentre di solito

ci vuole almeno mezz'ora» ha detto il presidente della Cri Giuseppe Zammarchi, ringraziando tutti coloro che stanno dando disponibilità per coprire i turni. I primi volontari che hanno dato la disponibilità ad effettuare il servizio hanno iniziato giovedì scorso, frequentando un corso predisposto «ad hoc» per la nuova attività, e da allora l'attività non si è mai fermata, con «squadre» di due persone alla volta che, coordinati dal comitato provinciale in sinergia con i comitati locali, «ruotano» su turni da sei o dieci ore. Ernesto Azzolini, divisa della Pro Civ Torile, ha già coperto tre turni e stanotte tornerà in servizio: «sto tappando i buchi: vedo che il problema è più che altro sul turno notturno che dura dieci ore e quindi cerco di rendermi disponibile. Il lavoro è abbastanza semplice, si tratta di mettere all'interno delle ambulanze delle macchine che in pochi minuti sanificano tutto l'interno in maniera efficace: la cosa più complicata è l'utilizzo corretto delle protezioni individuali. Oltretutto essendo quello un ambiente potenzialmente contaminato diventa un problema anche fare le cose banali come bere un sorso d'acqua, andare ai servizi o rispondere al telefono: tra svestirsi e rivestirsi impieghiamo una ventina di minuti». Ernesto è un commerciante e



AMBULANZE Una volontaria impegnata nella sanificazione.

con grande generosità ha deciso di investire questo stop forzato mettendosi a disposizione degli altri anche se a casa ha una famiglia e due genitori anziani. «Questa attività è più rischiosa rispetto a quelle che come Pro Civ facciamo abitualmente

ma è importante: le ambulanze in questo periodo non si fermano mai e quindi mi sono chiesto cosa potevo fare per dare il mio contributo». Un contributo generoso che non si limita alle ore di sonno perse ma anche alla scelta di osservare in casa un isola-



DONAZIONE 5 SANIFICATORI DALLE TRANCERIE EMILIANE

■ Un aiuto a chi aiuta. A chi giorno, dopo giorno scende in prima linea. Ecco l'obiettivo della preziosa donazione di Trancerie Emiliane alla Protezione Civile. Si tratta di sette sanificatori, strumenti essenziali, rari e costosi per depurare l'ambiente e disinfettarlo. L'azienda parmigiana, 60anni di storia alle spalle, ha acquistato questi dispositivi e li ha consegnati ieri mattina nella sede della Protezione civile. «Siamo molto grati a Trancerie Emiliane per questo gesto particolarmente apprezzato - chiosa Stefano Camin, al timone del Comitato provinciale di Parma delle associazioni di volontariato per la Protezione civile -. Impiegheremo questi sanificatori sia per gli ambienti che per i mezzi attorno a cui gravitano i nostri volontari. A cominciare dalla Croce Rossa di Parma, dalla Pubblica Assistenza e dal Centro Unificato di Via del Taglio».

mento parziale: «per precauzione, ho attrezzato una stanza e un bagno al piano terra di casa in modo da mantenere le distanze di sicurezza e anche a pranzo e cena faccio il "secondo turno"». Il servizio offerto dalla Protezione civile, mirato a sup-

portare chi è «in prima linea» nel gestire il gran numero di emergenze che emergono quotidianamente, si aggiunge alle attività attivate a sostegno della popolazione del territorio in collaborazione con i servizi sociali dei Comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vivere online Lezioni di musica e tutorial di cucina in streaming

Sono tanti i modi per mantenere le relazioni e soprattutto coltivare le proprie passioni senza uscire di casa

■ E' passata ormai più di una settimana dall'inasprimento, anche nel parmense, delle misure per il contenimento del coronavirus. Una settimana che senza cene con gli amici, aperitivi al bar e spesso persino senza il lavoro in ufficio, in numerose aziende sostituito dallo «smart working» è sembrata più lunga del solito. Ma ai giorni di isolamento forzato in tanti hanno «risposto» creando momenti di aggregazione virtuale utilizzando le app che permettono di effettuare videochiamate. Oltre ai tanti aperitivi con il beneaugurale tocco dei bicchieri fatto attraverso il touchscreen, postati venerdì e sabato sera sui più popolari social network, la creatività ha permesso di fare di più. Un'idea buffa l'ha avuta Federica che, dopo aver regalato alla sua coinquilina Monia un impianto per il karaoke, ha organizzato videochiamate con gli amici per giocare insieme.

«L'altro giorno i vicini ci hanno mandato un videomessaggio in cui cantano la stessa canzone che stavamo cantando noi, ma non siamo ancora riusciti a convincerli a partecipare alle sessioni "live". Non molliamo: prima o poi si aggrupperanno al gruppo».

Ma c'è anche chi per passare il tempo realizza video-lezioni da regalare ai followers. Il «team» del ristorante da Rita di Valditacca ogni giorno organizza un «videoparty» su facebook insegnando a preparare un piatto: ieri è stata la volta di una torta a forma di cuore mentre il giorno prima in forno è finita una deliziosa focaccia. Federica, abilissima nell'utilizzare un noto robot da cucina, ha organizzato una

«sfida» in cucina tra amiche ma ha anche offerto spunti alle mamme per passare il tempo con i loro bimbi, pubblicando con l'hashtag #scuolaconbimbi video in cui i figli Giulia e Gabriele preparano ricette semplici «condite» da un ripasso di matematica per calcolare le dosi corrette. E a ritrovarsi grazie alla rete internet, tutti i giorni dalle 14 alle 16, è anche il gruppo di ballerini di Professione Danza

che, ognuno dalla propria casa, continuano a mantenersi in allenamento nonostante la chiusura della scuola sotto lo sguardo virtuale dell'insegnante Lucia Giuffrida. «La scuola è chiusa dal 23 febbraio e quando finalmente ci siamo ritrovati tutti insieme, seppure su uno schermo, ci siamo anche un po' commossi» ha rivelato Lucia. Via Skype, invece, si tengono le lezioni di musica dei fratelli Gabriele e Luca Campanini, maestri dell'associazione di promozione sociale VIVI l'arte. «Ci è venuta questa idea per mantenere il contatto con i nostri allievi e cercare di avvicinarli altri alla musica in questo periodo in cui ci si trova forzatamente a casa».

Le lezioni via skype, da un'ora, sono gratuite e per informazioni basta chiamare i numeri 338/3787438 e 334/2337809. E non mancano le iniziative rivolte ai bambini, con volti più o meno noti in città e provincia impegnati a leggere le favole più amate; a chi vuole approfittare del maggior tempo libero per sentirsi più «pranzan», con le lezioni di dialetto di Enrico Maletti; e a chi vuole farsi due risate con le barzellette di Gianpaolo Cantoni. Insomma, seppur a distanza di sicurezza, di cose da fare per «stare in compagnia» e conoscere gente nuova ce ne sono davvero un sacco.

c.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palestre Ci si allena con l'istruttore in videoconferenza

■ Non solo per stare in forma. Ma anche per stare insieme nonostante l'emergenza che ha imposto la chiusura delle palestre ma anche allenamenti di gruppo all'aria aperta. «Il primo sentimento è stato quello di smarrimento, poi la presa di coscienza che fosse meglio davvero per tutti per quanto possibile stare in casa e infine abbiamo iniziato a ragionare per trovare una soluzione per andare avanti in modo diverso ma comunque». Parla così Mario Rabboni, istruttore di Tacfit, Animal Flow, allenamento funzionale, Tactical Training, difesa per-

sonale nelle diverse palestre in città e provincia che da qualche giorno, con il suo nucleo di allievi più affezionati, soci della palestra Shin Ki Tai di Parma, ha iniziato a tenere quotidianamente, alle 19, un'ora di lezione in videoconferenza sulla piattaforma Zoom, che consente gratuitamente a cento persone contemporaneamente di collegarsi e seguire le istruzioni dell'insegnante. L'appuntamento è virtuale ma fa sentire in gruppo ugualmente e sopprime all'abitudine quotidiana a ritrovarsi in palestra. In questi giorni può diventare una proposta allargata a

tutti. «La lezione si svolge come in palestra: riscaldamento, un circuito diverso ogni giorno a corpo libero, senza necessità di attrezzi, e al termine dieci minuti di compensazione e io ho la possibilità di seguire sullo schermo tutti gli allievi, di spronarli e di correggerli se non stanno eseguendo gli esercizi correttamente - spiega Rabboni -. In questo momento difficile in cui è facile farsi prendere dall'ansia l'esercizio fisico è sicuramente un toccasana che permette di sciogliere le tensioni mentali e fisiche, fare il movimento giornaliero necessario e in-

dispensabile in questi giorni di forzata sedentarietà». Per i più timidi c'è ovviamente anche la possibilità di seguire l'allenamento senza trasmettere la propria immagine con un semplice comando dello schermo che disinserisce la telecamera individuale.

L'appuntamento, quindi, è ogni giorno dal lunedì al venerdì alle 19.

Per stare bene con se stessi e stare in compagnia muovendosi basta un clic, qui: <https://zoom.us/j/3221033110>.

Chiara Cabassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA